# **SALESIAMO**<sub>news</sub>

Il mensile che racconta la scuola

OTTOBRE 2021

# "AMATI E CHIAMATI" #makethedream



#### **AMATI & CHIAMATI**

#### Carissimi,

l'anno è partito e le giornate dell'amicizia sono state l'occasione per conoscersi meglio stando insieme con I propri compagni di classe vivendo nun'esperienza dove si è riflettuto, pregato e giocato.

Il tema di quest'anno, "AMATI & CHIAMATI", sulla scia dello scorso anno, sempre legato alla preparazione del bicentenario del sogno dei 9 anni di Giovannino Bosco, ci ha spronato a conoscere ancora di più la casa di don Bosco. Non siamo andati in un luogo a caso, siamo andati presso l'altra casa di Salesiana Bologna, dove l'animazione della Parrocchia dell'Oratorio è proprio affidata a noi Salesiani di don Bosco.

Basterebbero le foto, per comunicarvi ciò che I ragazzi hanno vissuto!!!

# Giornate dell'AMICIZIA!!! Iniziare l'anno con il

Iniziare l'anno con il piede e passo giusto...



**Nella foto:** uno dei tanti momenti di gioco durante una delle giornate dell'AMICIZIA per le classi prime.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net presideme.bolognabv@salesiani.it tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net



## La Rubrica

Questo mese per l'angolo della lettura vi proponiamo un racconto giallo scritto lo scorso anno da una ragazza di seconda media.

Buona lettura!

#### Un ritardo in mezzo al mare.

di: Agnese Rimondi 2^C

Quando le sorelle Campell si svegliarono era una bellissima giornata d'agosto con un sole caldo e splendente.

Il loro piccolo Cottage era il centro della cittadina di Norvert, un paesino tranquillo e felice.

Bo, la sorella maggiore, si era alzata presto e per prima cosa aveva svegliato i suoi genitori che avevano ricambiato il suo saluto con un grido di spavento. Le sue sorelle, Kira e Autumn si destarono a loro volta sentendo il forte ciao! Di Bo. Era appena iniziata una nuova giornata per la famiglia Campell.

Quel giorno avrebbero fatto una bella gita in barca a Coral Island, un'isoletta al centro dell'Oceano Pacifico.

Erano le 9 del mattino e la barca aveva appena attaccato al porto di Norvert.

La famigliola salì sulla barca insieme a 5 gruppi di persone ed insieme partirono verso Coral Island.

Il capitano si chiamava signor Sail ed era un vecchio uomo scorbutico dalla barba lunga e ingiallita dal sole che parlava con una voce roca e bassa. Dopo circa 3 ore di noia e nausea per le sorelle Campell uno scossone della barca fece capire loro che erano arrivate alla bellissima Coral Island.

Il capitano appena sceso dalla barca per prima cosa disse:-Sono ormai le 12, mangiate dei panini, fate quello che volete, sinceramente non mi interessa, basta che alle 16 voi torniate alla barca per poi tornare a casa.-

Tutte le famiglie annuire o con un cenno della testa e poi si allontanarono ognuna verso un luogo diverso.

La famiglia Campell si accomodò su un promontorio abbastanza basso e pianeggiante che dava sulle acque turchesi di Coral Island.

Iniziarono a mangiare un insalata di tonno che la Signora Campell tirò fuori dalla sua borsa da Spiaggia di plastica trasparente.

Dopo che ebbero mangiato il loro pranzo, Autumn propose di fare una partita di beach volley sulla spiaggia davanti al promontorio in cui si erano accampati, la signora tirò fuori

# L'angolo della lettura



dalla borsa, un pallone da spiaggia colorato e tutti insieme iniziarono a giocare ridendo senza fare caso a nulla di ciò che stava succedendo intanto.

Dopo la bella partita a palla tutti si misero a fare il bagno, tranne la signora Campell che aveva dimenticato la maschera e il boccaglio a casa.

Il signor Campell, Bo, Kira e Autumn facevano snorkeling e la signora Campell prendeva il sole per fare invidia a tutte le sue colleghe di lavoro.

Tutta la famiglia pensava solo a divertirsi fino a che non andò a sbattere contro uno scoglio e si ferì il piede, allora, con la preoccupazione che potesse avere un' infezione al piede, tutti si incamminarono verso il piccolo molo a cui era attraccata la barca del capitan Sail.

Ma... la barca non c'era più, era come sparita!

Già, perché la dolce famiglia Campell aveva forse trascurato un piccolo particolare: erano ritornati alla nave con un'ora di ritardo rispetto all'ora di partenza della nave ed evidentemente nessun passeggero aveva notato l' assenza di una famiglia di 5 persone!

Non sapevano come fare : non potevano chiamare nessuno poiché a Coral Island non c'era linea telefonica, e le uniche persone che abitavano su quell'isola erano

# AMATI E CHIAMATI #makethedream

## Rubrica

i 2 guardiani che però dopo le 16 solitamente se ne andavano a casa loro

L'unica cosa che venne in mente ai signori Campell fu un segnale di fumo, già proprio quello.

Quando erano bambini i Signori Campell passavano estati intere al Campo Estivo Piccoli Indiani o come lo chiamavano loro il "CEPI", li avevano imparato a fare segnali di fumo e ad andare a cavallo.

Insieme costruirono un piccolo falò e con il telo che Kira utilizzava come benda per il piede fecero un orientatore per il fumo.

Dopo qualche capello bruciato della Signora Campell, alcuni pianti delle 3 sorelle e tanto ma tanto sforzo del signor Campell, una nave si avvicinò a Coral Island.

Era un enorme yacht bianco con scritto a lato a lettere cubitali in oro vero "Stella dei coralli".

Da quello yacht scesero 4 persone, due adulti e 2 bambini, che avevano occhiali da sole 24 carati, camicie di Luis Vuitton e sandali che neanche una divinità Si sarebbe potuto permettere e sorridevano con un sorriso perfetto, innaturale e smagliante che era luccicante anch'esso come qualsiasi cosa ci fosse in quello yacht.

Le quattro persone scesero dalla nave e Si avvicinarono alla famiglia Campell: arrivati a circa un metro di distanza da loro una di quelle tirò fuori dalla tasca una bottiglietta di gel igienizzante per le mani e lo distribuita tutti. f

Questo gesto infastidì non poco le

tre sorelle Campell.

Ad un certo punto uno iniziò a parlare: - Buongiorno stranieri, io sono Gill Gold, lei è mia moglie Mary Gold e loro sono i miei figli Goldie Gold e Oldie Gold. –

Bo esaminò bene quella particolare famiglia e notò che tutti e 4 avevano i capelli dorati come se avessero fatto un bagno nell'oro.

Poi Gill Gold chiese: - E voi ... chi siete? -

Il signor Campell fece un bel respiro e poi disse con la voce più cortese che riuscì a fare: - lo sono Carl Campell, lei è mia moglie Lilian Campell e loro sono le mie 3 figlie Bo, Kira e Autumn Campell. -

Dopo alcuni sguardi di intesa tra le 2 famiglie, Mary Gold chiese al signor Campell per quale motivo avessero fatto dei segnali di fumo, poi capendo che la famiglia Campell non sarebbe riuscita a sopravvivere su quell' isola, Gill e Mary Gold li ospitarono sul loro maestoso yacht.

Appena entrati, un gruppo di domestici accolse la famiglia Campell e li fece entrare in una suite bellissima, dalle tende color avorio, dalle pareti fatte di oro, dai letti fatti da piume di oca pregiate e dal bellissimo bagno fatto di corallo rosa.

Dopo una gustosa cena a base di caviale, champagne e filetti di pesce del Pacifico, le famiglie andarono a letto nelle proprie camere da letto.

Le sorelle avevano molti dubbi sulla famiglia Gold, ma non fecero in tempo ad appoggiare la testa sul cuscino che si addormentarono: dopo quella giornata piena di emozioni forti, non riuscirono a resistere alla morbidezza di quei materassi.

Verso le 3 di notte un rumore particolare svegliò Bo, si sentivano delle voci di uomini che parlavano Con un tono molto alto e dei rumori come di ruote di carri e tonfi simili a casse che vengono posate a terra.

Allora Bo si alzò e cercando di fare meno rumore possibile Si vestì, accese il suo cellulare e si avviò verso il corridoio dello yacht.

Normalmente nelle navi durante la notte i corridoi hanno le luci accese e c'è sempre qualcuno che I ti può aiutare in caso di bisogno, tranne quella volta in quella nave dove, c'era un silenzio tombale e i rumori che si sentivano venivano solamente da fuori.

Bo, nonostante avesse paura, andò verso la stiva dello yacht, sempre stando attenta a non farsi vedere da qualcuno.

Arrivata verso il portellone principale senti la voce di Gill Gold che diceva: -Dobbiamo muoverci a portare queste casse dentro, qualcuno potrebbe scoprirci !-

Bo, avvicinandosi ancor di più, vide che erano arrivati su un'isola o meglio, erano rimasti sull' isola!

Avevano girato intorno a Coral Island e ora Gill Gold stava facendo qualcosa di losco che sarebbe stato meglio scoprire.

Mentre caricavano Bo riuscì a infiltrarsi tra le casse e perciò con sua grande sorpresa trovò le casse piene di coralli rosa rari!

#### **ISTITUTO SALESIANO**

#### «Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net presideme.bolognabv@salesiani.it tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net



## Rubrica

Infatti Bo, pensandoci bene, si ricordò che Kira si era fatta male non contro una pietra qualsiasi, ma Sbattendo il piede contro un corallo Spezzato che probabilmente avevano preso la notte prima!

Bo, capendo che non ce l'avrebbe fatta a fermare il traffico da sola, chiamò le sue sorelle che appena ebbero sentito ciò che loro sorella aveva da comunicarle, corsero da lei come le pazze per riuscire a sventare quel crimine.

Appena arrivarono Kira e Autumn fecero un piane insieme a Bo per sconfiggere il traffico illegale dei coralli.

Presero un pezzo di carta che trovarono li nella stiva e iniziarono a scrivere.

Kira e Bo avrebbero dovuto trovare il modo di forzare il portellone per riuscire ad ottenere un portellone "DIFETTOSO" in grado di poter chiudere fuori o dentro qualsiasi persona.

Poi Autumn avrebbe dovuto far scattare un'allarme nella nave in modo che tutti sarebbero usciti fuori e avrebbero mandato a rotoli il piano del signor Gold.

Sembrava un piano perfetto, anche se molto difficile.

La prima parte del piano era molto semplice, infatti Kira e Bo riuscirono alla grande infilando un cacciavite nella scheda principale che faceva funzionare il portellone.

La parte un po' più difficile era quella di Autumn che doveva far scattare l'allarme antincendio nella sala macchine, solo che il centralino d'allarme era sorvegliato da 2 grandi guardie grandi come armadi che erano in stretto contatto con Gill Gold.

Infatti Autumn si era munita di mollette per capelli nel caso ci fosse stato bisogno di scassinare qualche porta, ma non sapeva di dover oltrepassare due guardie molto più forti di lei.

Dopo che le guardie catturarono Autumn (perché, insomma, sapevamo che sarebbe stata presa) lei cercò invano di liberarsi e di chiamare le sue sorelle, cosa che riuscì a fare, ma anche loro purtroppo vennero prese.

Dopo circa mezz'ora che stavano dentro uno sgabuzzino buio entrarono due guardie che le presero in braccio una ad una e le buttarono giù dalla barca senza preoccuparsi di niente. Subito dopo lo yacht partì lasciando le tre sorelle da sole, tutte bagnate sulla spiaggia di Coral Island.

Nel frattempo i signori Campell si erano svegliati sentendo quel fracasso e non trovando più le loro figlie nel letto a dormire si erano messi a cercarle.

Dopo due giri della barca senza trovarle i signori Campell si stavano per arrendere quando passando per la stanza delle guardie sentirono parlare una di loro: - Quelle bambine, mentre le portavamo al ponte si muovevano come anguille, per fortuna le abbiamo lasciate a Coral Island e così non daranno più problemi a Gill Gold e il suo carico di coralli. -

A quelle parole i signori Campell seppero che cosa fare. Il signor Campell studiava ad Harvard quando era molto giovane e faceva parte dello Statuto Nazionale di Informatica Giovanile, o come lo chiamava lui lo "SNIG" e questo lo avrebbe aiutato a dirottare lo yacht verso un'area controllata dalla guardia costiera.

Gli ci volle qualche tentativo, ma dopo un po' riuscì a mettersi in contatto con la Guardia Costiera e a bloccare il traffico di coralli rari. Intanto Bo, Kira e Autumn erano riuscite a salvarsi perché il Capitan Sail si era ricordato di loro ma solo la mattina dopo, ed era riuscito a riportarle indietro.

Quando tutta la famiglia si ritrovò al porto di Norvert, fecero dei salti di gioia e decisero di tornare nel loro tranquillo cottage al centro del paese.

Alcune settimane dopo l'accaduto, tutta la famiglia stava guardando il telegiornale quando apparve un servizio di Mari Marina, una ragazza dai capelli blu come il mare che diceva: - Ieri siamo riusciti ad arrestare la famosa famiglia Hab che si nascondeva sotto il nome di Gold e trafficava coralli da Coral Island.

Ora Coral Island è chiusa al pubblico. -

Per oggi è tutto con l'avventura della famiglia Campell e magari li ritroveremo da qualche altra parte.

# AMATI E CHIAMATI #makethedream

## Rubrica

# INTERVISTA il SOGNO

# Sport in altre città d'Italia...

#### di: Francesco Michelini 2^B

#### Ciao!

Mi chiamo Francesco Michelini, ho 12 anni, frequento l' istituto salesiano a Bologna. Ora vivo a Bologna ma sono nato in un paesino nel Gargano (Puglia) che si chiama Manfredonia.

E' ormai un anno che vivo a Bologna e piano piano sto imparando a conoscerla. Una delle cose di cui mi sono accorto di Bologna poco dopo essere arrivato è stato lo sport, in particolare mi sono accorto che lo sport principale a Bologna è il basket. Non sono mai stato attirato da questo sport, ma il modo in cui si manifesta qui è incredibile! Ma oggi, non scrivo parlarvi dello sport a Bologna (che penso ne avrete già sentito parlare) ma di quello di un' altra città. ovvero Manfredonia. Anche Manfredonia, come Bologna, ha una squadra di basket, anche se il basket non è preso sul serio come invece qui a Bologna.



Dall'alto in basso:

squadre di più popolari Manfredonia sono quella di pallavolo e quella di calcio. La pallavolo non è tanto praticata quanto il calcio. Del movimento calcistico a Manfredonia vi voglio raccontare. Inanzitutto parto col dire che, ovviamente la squadra Manfredonia non minimamente paragonabile quella del Bologna F.C., ma la cosa particolare è che il calcio piace molto alla gente di Manfredonia. squadra di calcio Manfredonia non è mai riuscita ad andare al di sopra della serie C e mi dispiace, ma si sa, per raggiungere certi obiettivi ci vuole tanto impegno e forse non ce ne abbiamo messo abbastanza.

Ho fatto un intervista ad un ex capitano giocatore Manfredonia, Giacomo Balzamo. Non è un giocatore qualsiasi, perchè è mio Zio.

ISTITUTO SALESIANO

#### «Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net presideme.bolognabv@salesiani.it tel. 051/41.51.711 - www.salesianibologna.net



## Rubrica

# INTERVISTA il SOGNO

# Giacomo Balzamo (ex-calciatore)

#### di: Francesco Michelini 2^B

Ho intervistato l'ex calciatore e capitano del Manfredonia.

Giacomo Balzamo un vero testimone calcistico del Manfredonia.

Ecco le domande che gli ho fatto...

- 1 Come mai hai scelto di intraprendere quella strada? Perché fin da piccolo giocavo a pallone.
- 2 Fin da piccolo volevi fare il calciatore?
- Sì, l'ho sempre sognato e alla fine ce l'ho fatta.
- 3 C'è qualcuno che ti ha aiutato in questa strada? Sicuramente la mia squadra.
- 4 **Cos'hai studiato da ragazzo?** Ho studiato ragioneria.
- 5 Cosa ti piaceva di più del tuo lavoro?

Stare insieme alla mia squadra.

6 Hai qualche consiglio da dare a chi vuole intraprendere questa strada?

Quello che consiglierei è di rimanere umili.





# 7 Qual' era il tuo numero di maglia?

Il mio numero di maglia era il 10.

8 In che ruolo giocavi? Ero centrocampista.

9 Ti ritenevi bravo nel tuo lavoro?

Sì, abbastanza.

10 Cos'hai fatto quando si è conclusa la tua carriera?

Ho dovuto cercare un atro lavoro (appunto il ragioniere).







# FORZA MANFREDONIAN WHITE PROPERTY OF THE PROP

Nella foto qui sopra:
Alcune immagini del Manfredonia calcio e dello Stadio di calcio. Inoltre,ella città di Manfredonia nel suo splendore marittimo.

# AMATI E CHIAMATI #makethedream

### Cronaca

# Le GIORNATE dell'AMICIZIA

#### Dalla redazione del Gr Leader - Sales

Le giornate dell'amicizia sis ono svolte nel mese di ottobre presso l'Oratorio don Bosco di Via Bartolomeo Maria Dal Monte presso il quartiere Savena.

Sono state giornate, come sempre, a tema. Quest'anno il tema che ci accompagna porta il titolo di: "AMATI & CHIAMATI" #MAKETHEDREAM. Il tema è di seguito a quello dello scorso anno, sempre inerente alla preparazione del bicentenario del sogno dei 9 anni di Giovannino Bosco. Un sogno che gli cambiò la vita, un sogno che può cambiare anche la nostra vita!

La giornata, che si è svolta per ogni classe, dale prime alle seconde, ha visto gli allievi impegnati in un momento formativo iniziale, dove si è riflettuto sul tema dell'anno, andando ad imparare l'inno che ci accompagnerà per l'intero anno "CHIAMATI PER NOME" dei Gen Verde. Successivamente ci siamo recati in cortile per un bel momento di gioco a stend animato da alcuni allievi delle superiori (animatori della COMPAGNIA ANIMAS). Il gioco era concentrato sulla scoperta delle qualità e caratteristiche della CASA SALESIANA: PARROCCHIA-fede; FAMIGLIA-affetto; AFFIDARSIguida; CONDIVISIONE- mettersi in gioco; ORATORIO-allegria; DON BOSCO-spiritualità; MISSIONE-carità; SCUOLA-istruzione). Dopo aver giocato e conosciute le caratteristiche e qualità della casa di don Bosco abbiamo vissuto un momento di merenda e successivamente è stato dedicato del tempo alla condivisione tra compagni di classe (brainstorming), su ciascun termine conquistato grazie al superamento delle prove nel gioco.

Dopo un buon pranzo al sacco ed un bel intervallo, l'ultimo momento formative è stato dedicato alla possibilità delle confessioni di inizio anno. Alcuni Sacerdoti, provenienti dalla nostra comunità dell'Istituto ed alcuni salesiani del don Bosco sis ono resi disponibili per far vivere il Sacramento a chi desiderava.

Lasciamo ora il racconto alle foto che nel vederle, parlano da sole per come si è svolta questa giornata indimenticabile.



**Foto:** alcuni dei momenti di gioco organizzato e non durante la giornata dell'amicizia.

#### **ISTITUTO SALESIANO**

#### «Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net presideme.bolognabv@salesiani.it tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net



# Cronaca

**Foto:** alcune foto che raccontano il clima delle giornate dell'amicizia 2021.

